

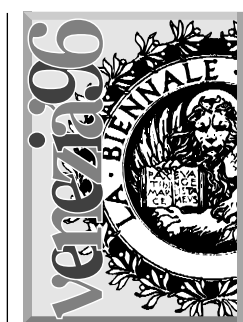


L'Unità 2



VENERDÌ 6 SETTEMBRE 1996

A Venezia siglata l'intesa sulle coproduzioni. Stupisce la lezione di Godard



Un mix
di tecnologia
e fantasia

GABRIELE SALVATORES

HO PARTECIPATO CON gioia al convegno sulla collaborazione Italia-Francia, nel campo del cinema, che si è svolto alla Fondazione Cini di Venezia. Con gioia perché ogni contatto, economico e culturale, che aiuti il nostro cinema va salutato con felicità. Ricordo che qualche anno fa, quando vinsi l'Oscar con *Mediterraneo*, un giornalista americano mi intervistò subito dopo la cerimonia di premiazione e mi chiese: «Lo sa che con questo premio l'Italia raggiunge la Francia come numero di Oscar vinti?». Io non sapevo nemmeno che ci fosse questa gara... e quasi ci rimasi male. Ovviamente non ho mai sentito la Francia come un avversario da battere, ma nemmeno riesco a credere che il nemico del cinema europeo sia l'America. Il nostro vero nemico è la nostra timidezza nell'affrontare nuovi temi, nuove tecniche. Una timidezza che scompare nell'autocensura.

Gli americani pensano che il cinema sia industria, noi europei tendiamo a pensare che sia arte. Io penso che sia un'arte industriale. La vera differenza fra noi e loro, è che quando un regista americano pensa a un film, ha davanti a sé un pubblico planetario; quando lo pensa uno di noi, si pone giocosamente obiettivi più ridotti. Io spero che un nuovo accordo per le coproduzioni sblocchi non solo i finanziamenti, ma anche la creatività: spero che ci aiuti a pensare storie diverse, più ambiziose, meno ristrette. Che non gravino solo sui bilanci di un singolo paese, e che non siano costrette a limitarsi in un immaginario troppo locale, impoverito.

Poco fa, in questo stesso convegno, Ettore Scola ha parlato della tv paragonandola a un nonno. Una volta le storie le raccontavano i nonni, oggi ce le racconta la tv: solo che la tv, ha detto, è un nonno osceno, impazzito, che parla solo di quiz, di soldi e di donne nude. Un nonno impresentabile. Ecco, io spero che una rinnovata collaborazione con la Francia - e con altri paesi europei - ci aiuti a tenere per mano questo nonno in modo diverso da come abbiamo fatto finora. E magari a farci conoscere altri nonni, un po' più simpatici.

Ettore ha parlato anche della mancanza d'informazione, della necessità di far conoscere i nostri film, della circolazione (per i film italiani in Francia, per i film francesi in Italia). Lancio una modestissima proposta, a proposito di quelle nuove tecniche cui accennavo in precedenza. Perché non apriamo, noi italiani e voi francesi, dei siti Internet contenenti dati e immagini sui film che stiamo facendo, sui tecnici, sugli attori. Se io dovessi scegliermi un attore francese, trovarmi la sua foto e la sua biografia in rete sarebbe assai più comodo che andare a Parigi a fare cento provini. Proviamo a usare le tecnologie senza paura.

Un poeta ha scritto che il Mediterraneo è un mare che comincia dove si coltivano gli ulivi e finisce là dove spuntano le prime palme del deserto. Italia e Francia sono due paesi dove il clima consente di far crescere sia le palme che gli ulivi. Perché non possiamo provare, assieme, a far crescere anche i film?

Il cinema sul Parigi-Roma



Il regista Jean-Luc Godard con l'attrice Madeleine Assas, durante la presentazione del film in concorso «For ever Mozart» Claudio Onorati/Ansa

FATTO L'ACCORDO. Accordo fatto tra il vicepremier Veltroni e il ministro della Cultura francese Douste-Blazy. Alla fondazione Cini, a Venezia, sala gremita e cineasti soddisfatti. Il treno del cinema europeo nella sua versione italo-francese dovrebbe ripartire: politica comune di produzione per il grande e piccolo schermo, per il satellite e per la pay-tv. Coproduzioni televisive di film e non solo di fiction. E, sempre ieri, i vertici di Rai e France television si sono incontrati per studiare i progetti per il futuro.

OVAZIONE PER IL MAESTRO. Jean-Luc Godard infiamma la sala non tanto per il suo film in concorso, «For ever Mozart», quanto per la vera propria lezione di cinema che improvvisa in una sala stampa gremita di giovani. Nel suo film, invece, non c'è trama ma solo una sfilza di immagini. Altro film in concorso quello di Otar Ioseliani, «Briganti nel tempo». Film sulla Georgia del dopo muro di Berlino e della «sovietizzazione» che non vuol passare.

IL TORMENTONE MARINI. Solo nella notte è stato proiettato il film «Bambola» ma la giornata di ieri è stata comunque occupata dal duo Marini-Bigas Luna. Lei in occhiali scuri, severo tailleur e ricchi gioielli lancia messaggi tra l'imbronciato e il conciliante. Lui, il regista, ha scritto di suo pugno sui manifesti sparsi per la Mostra il suo amore per la neo attrice. Ma sui tagli alle scene più osé chiesti dalla Marini, niente da fare. «Nella mia carriera ho accettato tagli una sola volta, durante il franchismo».

LA COPPIA KIDMAN-CRUISE. La coppia più bella del mondo secondo Hollywood. Lei è al Lido per «Ritratto di signora», film fuori concorso, film-evento alla Mostra del cinema. Nicole Kidman dice che sognava da sempre di lavorare con la sua amica Jane Campion, regista di «Lezioni di piano», a questa trasposizione dell'opera di Henry James, in versione moderna ed erotica, racconta la Kidman. Lui, Tom Cruise, sbarcato in Laguna in veste di marito, si ritaglia uno spazio per parlare di «Missione impossibile», in uscita in Italia. Ed entrambi raccontano di un progetto top secret con Kubrick in cui reciteranno insieme. Coppia patinata; unica divergenza la politica. Lui dice che Clinton ha fatto bene a bombardare l'Irak. Lei: «sono contraria a questo tipo di azioni».

MICHELE ANSELMI ALBERTO CRESPI
MARIA SERENA PALIERI CRISTIANA PATERNÒ
ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

In arrivo il nuovo disco dei Rem
Avventure hi-fi
tra rock e ballata

ROBERTO GIALLO
A PAGINA 9

Domani la cassetta con l'Unità
«Palombella rossa»
acqua e metafore

CARLO ALBERTO BUCCI
A PAGINA 5

Il decalogo di Casarin

«Arbitri, non fate
le prime donne»

F. DARDANELLI R. PERGOLINI
A PAGINA 10



Scoperta la «danza»
che dà vita alle galassie

A PAGINA 7

Tra le novità il libro della Tamaro e un inedito Vasco Rossi

Ecco i best seller in arrivo
La sorpresa sarà la Fallaci?

Non sarà l'autunno ma l'inverno a portare in libreria i possibili best seller della nuova stagione. Tanti i pezzi forti. Primo fra tutti un lungo racconto della giornalista-scrittrice Oriana Fallaci con un libro-confessione sulla malattia che l'ha colpita da qualche tempo, il cancro. La seconda novità importante è il nuovo romanzo della Tamaro, in libreria il 21 gennaio, a due anni esatti dall'uscita del best seller «Và dove ti porta il cuore». L'uscita della Tamaro dovrebbe essere seguita a ruota da quelle di Tabucchi, Citati, Vassalli e dall'esordiente di successo, Brizzi. Fra gli immancabili Biagi e Bocca, più in veste narrativa che saggistica, spunterà anche un libro di una grande rockstar: Vasco Rossi. E poi tanti altri.

ANTONELLA FIORI A PAGINA 6

**Scrivete tutti
a Nike e Reebok!**

Le cartoline le trovate con «Il Salvagente» di questa settimana. Servono a chiedere cose molto semplici: che il lavoro dei bambini dell'Asia non sia sfruttato, ad esempio, per fare le scarpe pubblicizzate dai campioni o che il salario dei loro genitori non sia di fame. Inviare le cartoline. Serviranno.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 5 a 2.000 lire